181
€6

RARO!

MENSILE DI COLLEZIONISMO E CULTURA MUSICALE
www.raro.it

MADONNA
DISCOGRAFIA GIAPPONESE 45 GIRI

TANGERINE DREAM
DISCOGRAFIA TEDESCA

JONATHAN & MICHELLE
DISCOGRAFIA

CRISTINA JORIO
DISCOGRAFIA

BEATLES CLUB
YESTERDAY

RARE SCOPERTE
MINA

FRANCO SIMONE
DISCOGRAFIA E INTERVISTA

ROCK & ROLL A GO-GO
BETTY EVERETT

COVER ART
JEFFERSON AIRPLANE

CASTROCARO 1967

AREA PROGRESSIVA
ELECTRIC FRANKENSTEIN/PAOLO TOFANI

RASSEGNE: SPAZIO GIOVANI - UMBRIA JAZZ ARCHIVIO: DA COLIN HICKS A ENZO JANNACCI
COLONNE SONORE: UN COMPLICATO INTRIGO DI DONNE VICOLI E DELITTI

ottobre 2006 - ANNO XIX - €6,00
ISSN 1-128640-00-7
60181
9 771128 640003

MADONNA
Confessions Tour

Roma - Stadio Olimpico
6 agosto 2006

di Fernando Fratarcangeli

"Ci sono stati due avvenimenti importanti in questi ultimi tempi in Italia – dice Madonna ai settantamila e più che affollano lo Stadio Olimpico della capitale – il primo è che avete vinto il Campionato Mondiale di Calcio, l'altro è che ha smesso di piovere poco prima di questo concerto" (tour iniziato il 21 maggio negli Usa).

Infatti, il temporale che si abbatte su Roma nel pomeriggio del 6 agosto non lascia presagire nulla di buono per la serata. Invece, verso le 18,00 il cielo si apre e gli animi tornati felici in attesa dell'evento. Evento che ha riportato Madonna ad esibirsi a Roma dopo sedici anni, anche se in quel caso fu il più piccolo Flaminio ad ospitarla.
La vigilia della tappa romana non è tra le più tranquille. Scandalo e provocazione religiosa, si è detto e scritto, mentre incombe qualche intromissione di troppo per bloccare, o perlomeno censurare, qualche aspetto ritenuto blasfemo dai mass-media. In definitiva, non succede nulla e Veronica Louise Ciccone può presentarsi al pubblico romano, dopo quello londinese, con il suo concerto (più giusto sarebbe dire musical) in versione integrale.
Con uno stadio Olimpico gremito in ogni ordine di posti e con ragazzi (si fa per dire, poiché molti sono i quarantenni ed ultra quarantenni che la seguono dal suo debutto con *Everybody*) giunti da Sicilia e Sardegna così come dalla Val D'Aosta in attesa della sua apparizione. Molti quelli che hanno stazionato già dai giorni precedenti per accaparrarsi un posto sul prato ed ammirare da vicino Miss Ciccone, bivaccando la notte in attesa dell'apertura dei cancelli. Molte le ragazze (e non solo loro!) che si rifanno al look presente e passato della cantante; dalla tutina rosa dell'ultimo disco-dance al cappello da cow-boy di *Music*, compresi tatuaggi e visi dipinti con il nome dell'artista. In tribuna vip politici, attori e calciatori (tra questi Del Piero e Totti), ma anche colleghi giornalisti; arrivano Claudio Baglioni e Pino Daniele, Fiorella Mannoia ed Elisa, Irene Grandi. e Francesco Renga con la sua compagna Ambra Angiolini. Per vederla, c'è anche chi è arrivato dalla vicina Spagna come il regista Pedro Almòdovar insieme alla sua pupilla Penelope Cruz, mentre dai più lontani Stati Uniti giunge Lenny Kravitz, il quale, per assistere al concerto sceglie il prato, accompagnato da due robuste guardie del corpo. Prezzo più economico 47 euro; il più caro 117 (anche se c'è stato chi è arrivato a pagare ai bagarini 200 euro ed oltre). Il mega show si svolge su due pedane più una passerella allungata e illuminata da faretti, che ricordano le piste degli aeroporti, a terminare sul pubblico in campo. Sui lati estremi del palco si staglia la sagoma di due enormi cavalli (è questa l'ultima passione della Diva). Alle 20 il dee-jay tedesco Paul Oakenfold inizia a far riscaldare i ragazzi che assistono in piedi nella zona centrale dello stadio con il martellante sound techno della sua musica. Poi, alle 21,45, con quindici minuti di ritardo rispetto all'orario d'inizio annunciato, un boato assordante accoglie Madonna che esce da una sfera d'argento, simbolo caratteristico delle discoteche americane anni Settanta tipo Studio 54, una *mirror-ball* luminosa situata al centro del palcoscenico che, aprendosi ad arancia, si trasforma subito dopo in un fiore. Il suo saluto è *"Ciao Roma! Are you ready?"*. Il brano d'apertura è *Future Lovers* che sfocia nella *I Feel Love* di Donna Summer, emblema della dance dei Seventies, a cui Madonna ha fatto ricorso, intelligentemente come sempre, dopo il mezzo passo falso del più impegnato *American Life*, per tornare al vertice delle hit mondiali proprio grazie a *Confessions On A Dance Floor*, album su cui il tour è incentrato, colonna portante dell'intero show con pochi accenni al suo lontano passato (*Like A Virgin, Live To Tell, La Isla Bonita*). I ballerini a torso nudo diventano cavalli e lei, l'eclettica star americana, li cavalca in un gioco sadomaso comandandoli con un frustino. Poi sale su di un'asse di ferro che si innalza, contorcendosi come un'incallita acrobata a ricordarci la prima Madonna, quella, appunto, di *Like A Virgin*, ora riproposta in una nuova versione.
Lo show scorre via a ritmo elevato e perfetto. L'artista non si risparmia, domina il palcoscenico ininterrottamente per due ore precise, canta e balla contemporaneamente, a volte in situazioni certamente non agevoli, sorretta su di un trampolino o inchiodata ad una croce. Evasione e impegno, questo sembra essere il suo motto.
E come sempre, lancia messaggi pesanti: l'arroganza dei potenti, l'uguaglianza tra i popoli (ricordiamo che si è sempre battuta a favore dei diritti gay), la povertà, la condizione della donna e l'Aids nei Paesi sottosviluppati. *"Credo negli angeli"* dice una voce fuori campo nella parte centrale dello spettacolo, mentre un ballerino con una maschera sul viso si accascia a terra colpito da una scenica raffica di mitraglia. È il momento clou del concerto; da terra si innalza un'enorme croce tempestata da quattromila minuscoli specchietti di Swarovsky (costo, si dice, un milione di dollari), con Madonna crocifissa con tanto di corona di spine (di metallo) che le circonda il capo mentre esegue *Live To Tell* (che parla di segreti da rivelare), mentre sullo schermo scorrono le immagini dei bambini poveri d'Africa. A simboleggiare, forse, una Maria Maddalena, seppur vestita Jean Paul Gaultier, lo stesso di *Blonde Ambition Tour* (la cantante aveva con sé, si è detto, ben quattrocento abiti, di cui sette usati in scena, in questo caso pantaloni di velluto scuri, stivali e una blusa colore arancio). Questo aspetto, più che una visione puramente religiosa, può essere interpretato come uno dei tanti simboli di richiamo agli anni Settanta su cui si rifà il concerto, in questo caso al musical *Jesus Christ Superstar*. Così come, in un altro momento dello show, la cantante appare nel caratteristico look Tony Manero (impersonato sullo schermo tre decenni fa da John Travolta) con giacca e pantaloni bianchi a zampa d'elefante, lo stesso in pratica usato dai ballerini che la attorniano in questa performance sul ritmo di *Disco Inferno*, hit d'epoca dei Tavares. In pratica, ogni brano eseguito è un momento scenografico diverso: *Forbidden Love* è musica ed impegno, in questo caso le disuguaglianze; per questo due ballerini tatuati sul petto con i simboli delle tre religioni monoteiste, tenendosi per mano, si abbracciano in segno di pace. *Isaac*, un altro brano presente nell'album *Confessions On A Dance Floor*, viene proposto con risvolti socio-politici. Vocal-guest è il cantante mediorientale Yitzhak Sinwani a cantare i versi della Kabbalah, mentre una ballerina-prigioniera in burqa si contorce all'interno di una gabbia di ferro per poi liberarsi e denudarsi di quegli abiti. Dopo pochi istanti, all'attacco di *Sorry*, i settantamila dell'Olimpico urlano di gioia cantando in coro il noto pezzo. Ma anche *Sorry*, così come *Like It Or Not*, si presta a denunciare qualcosa: le guerre in corso, con lo schermo che proietta velocemente figure della storia passata e presente che nelle intenzioni di chi ha strutturato lo show rappresentano i "cattivi della terra" (Bush, Bin Laden, Blair, Mussolini, Berlusconi, Hitler, fino a Papa Ratzinger ed altri) con la cantante che alza il dito medio in alto in chiaro segno di disapprovazione. *"Siete uniti – dice al pubblico – e siete tanti; insieme si può raggiungere la pace"*.
Un altro momento intenso del concerto è quando, imbracciata la chitarra, canta e suona *I Love New York*. Nel repertorio del *Confessions Tour*, anche *Get Together, Substitute For Love, Paradise (Not For Me), Ray Of Light, Music. Hang Up*, il brano che ha spinto maggiormente l'album, lo serba per ultimo con il pubblico impazzito che mai in due ore si è risparmiato. E mentre dal cielo scendono cuscini circolari color oro personalizzati con impresso il titolo del tour, gadget soprattutto per il pubblico che staziona nella parte centrale scoperta del campo, le molteplici luci del palcoscenico di spengono lentamente, mentre sullo schermo appare l'ultima provocante scritta rivolta al pubblico: *Have you confessed? (Vi siete confessati?)*.

Foto di Simone Cecchetti

Scaletta

Future Lovers
I Feel Love
Get Together
Like A Virgin
Jump
Live To Tell
Forbidden Love
Isaac
Sorry
Like It Or Not
I Love New York
Ray Of Light
Let It Will Be
Drowned World/Substitute For Love
Paradise (Not For Star)
Music/Disco Inferno
Erotica
La Isla Bonita
Lucky Star
Hung Up

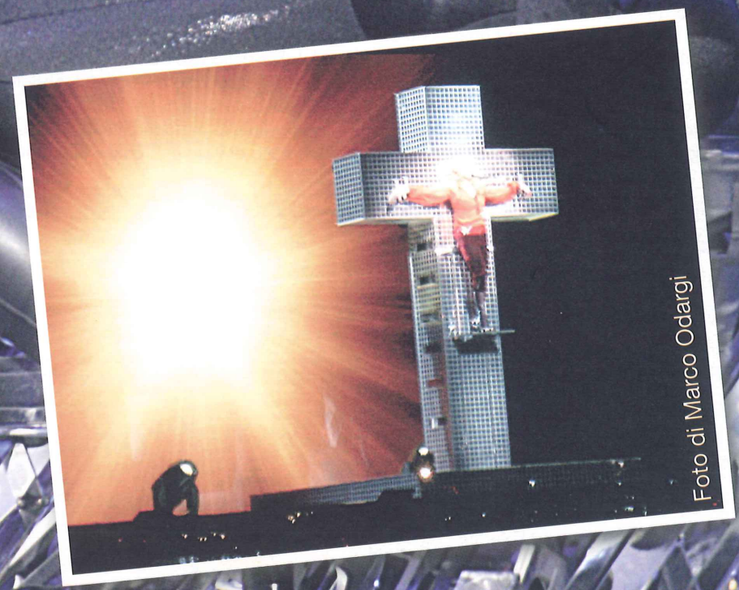
Foto di Marco Odargi